

La parola è un'ala del silenzio

Le Poesie di Carmen Gullo

(Prima Parte)

Abbracci

Un abbraccio e' melodia..... che troppo spesso ti porta via.
Un abbraccio e' poesia.....che nel recitarsi nasconde malinconia.
Un abbraccio e' magia..... che di vero ha solo fantasia.
E in un abbraccio ti perdi...regalandoti attimi interminabili di nostalgia.
Il cielo adesso di rosso si colora... .. sta abbracciando il tramonto.
E il mare s'increspa alo soffio del vento... .. sta abbracciando
La sua spiaggia.
Eh, quante volte hai abbracciato valanghe di ricordi!
E in una stretta morsa del cuore si fa piccolo un dolore.
E il tuo cuore si ferma... .. sta abbracciando me.
E tremi.

AL MATTINO

E' fiorito nel mio giardino un ardito colore.
Un fiore d'amore sbocciato nel cuore.
Luminescente aurora, nel fuoco di un prepotente sole si colora.
Pioggia scende in questo mattino.
E bagna il fiore che delicato e fragile perde i petali suoi.
Una lacrima scende come rugiada all'imbrunire.
Tocca e affonda in un'emozione profonda.
Affievolisce lentamente quel confuso e concitato battito del cuore
E in un soffio di candela si spegne il sentimento.
E ti vedo.
Sei lucchetto arrugginito che da anni tiene chiuso il suo volere.
Un desiderio.
Ora, appoggiati a me.
Tornerai a sfiorare lievemente i pensieri.
E nascerà un nuovo fiore.
Al mattino

Alzerò le mani al cielo

Alzerò le mani al cielo
Per gridare quant'e' grande il mio amore,
Per sognare quello che non mi ha regalato il signore.
Pianterò in terra un fiore
Che crescerà con un forte stelo,
Fiorirà senza essere innaffiato,
E' veglierò su di lui tutti i giorni della mia vita.
Camminerò sulla sabbia bagnata
E correrò fino a spezzare il fiato
Per raggiungere quel lido abbandonato
Dove poggiano i gabbiani solitari.
Lì, esausta mi adagerò sulla riva
E alzerò le mani al cielo,
per dire "grazie Dio di ciò che vedo".

Ancora vita

Non e' forse cadendo che scopri il vero senso di rialzarti?
Una foglia che cade non significa che l'albero e' morto.
E' in attesa di rinascere.
E come te aspetta primavera

Apnea

Come in apnea e' colui che aspetta timido un sorriso.
Zitto e quieto, senza fiato,
se ne sta in un angolo della sua vita ad aspettare.
Ma aspettare a che serve?
Guardare come la vita si prende gioco di te
Sperare che qualcuno innalzi il tuo "se"
Se fossi, se avessi,
non sono forse tutti i tuoi se' a tenerti intrappolato in quell'angolo
buio, a trattenerti il fiato!
Libera il tuo respiro.
Anche tu puoi cibarti d'aria e sentire
Come il peso del cuore via via alleggerisce.
L'apnea e' uno stato cosciente che la mente a volte si concede
Per chiudersi in quei dolori insormontabili.
Ora ti senti soffocato dal tuo mondo e solo in un profondo respiro
Il tuo io si salverà.
Finalmente non aspetterai un sorriso,
sarai tu a regalarlo a chiunque ti farà respirare

Autunno

Autrice carmen gullo

Migrano gli stormi
Non un addio,
ma ancor lontani i ritorni.
Immagini sfuocate
Di nebbie e prati abbandonati.
Il fumo dei camini
E tu che ti incammini verso casa
Rimani ancora un attimo sull'uscio
A rimirar la sera.

BASTAVANO DUE OCCHI

Bastavano due occhi
Per suggellare amore,
per interpretare gioie e delusioni.
In quei due occhi,
L'eterno.
L'eterno chiedersi perché.
Perché ci si e' incontrati.
L'eterno viverci senza mai sfiorarsi,
l'eterno sole che illumina i desideri.
In quei due occhi,
oggi ritrovi il senso per non lasciarti andare,
via via più lento,
fino a morire.
Vivere per quei due occhi,
gioire,
patire.
Quanta luce emanavano quegl'iridi!
Ma ora sgomento,
ti accasci a rimpiangere quel giorno
che mai catturò uno sguardo.
Volo rasente,
di fervidi pensieri.
E' paura il perdersi in quei due occhi.
Lì,
pezzetti di cielo
sfumano il nero abitudinale.
Bastavano due occhi
E quanti sogni prendevano vita.

BUGIA

Bevo acqua,
fresca come brina.
Mi disseta ma mi lascia ancor sete.
Sempre parola falsa e bugiarda.
Cela nello sguardo promesse,
limpide come l'acqua che ancora ho bevuto.
E ancora berrò.
Ma sete avrò sempre,
e non della stessa acqua mi disseterò.
Come il cerchio della vita,
prima nasce e poi muore,
il mio bere d'arsura saprà.
Sempre e' una bugia
Detta per paura di non farti andare via.
Tu l'acqua io la bugia

CAREZZA

Un lieve movimento
Porta la mano dove poggiano gli occhi.
Dolcezza infinita,
di un gesto che non mente,
Parla di segreti,
e in scricchiolii di malinconia
racchiude i suoi ancor più lenti movimenti.
Una carezza.
La prima e l'ultima.
Da quando nasci a quando muori.
Ti parla.
Io ci sono.
Non servono parole.
In quei momenti di puro e umile ritorno al passato.
Quando era mano di madre che accarezzava le candide guance.
Umide di lacrime ingenuamente versate.
Ora, dopo un tempo lontano,
ritorna quell'emozione dal tocco lieve,
come fiocco di neve accarezza la terra.
Sguardi persi,
ritrovati in una carezza.

COME QUANDO SEI SOLO

Autrice carmen gullo

Come quando ti avvicini alle onde del mare
Passi lunghi e stanchi sulla riva del domani
E sprofondi nelle idee tremanti al tramonto.
Il rumore che non senti.
Come quando guardi il cielo in una notte stellata
E ne cade una
Milioni e ancora milioni di piccoli desideri su di te.
La luce che non vedi.
Come quando cammini per un'affollata via.
Quante anime, quanti uomini!
Ma tu sei solo,
Perché a volte ti senti come quando non vedi, non senti.
Come quando tu rifletti
E le montagne non hanno più un colore,
e il sole coi suoi raggi non ha tepore.
Così quando chiudi gli occhi non vedi più amore
E sei solo.

CREDO NELL'AMORE

Credo nell'amore ...

L'espressione più malinconica di un antico dolore.

La sveglia che suona ad ogni nuovo giorno,
il latte caldo che mi accompagna nel più dolce sonno.

Di battiti smorzati sa il pensiero di un gioco di sguardi,
e affonda radici nei gesti più semplici del vivere quotidiano.

Ci si affanna a inseguire gli amori,

ci si perde a scegliere i sogni,

come un gabbiano vola alla ricerca di un lido solitario

chi crede nell'amore e' sempre alla ricerca

di una nuova spiaggia soleggiata.

Non sbaglia chi crede nell'amore.

Piuttosto si illude chi vorrebbe rinchiuderlo

in una bottiglia mettendolo in apnea ...

L'amore lo puoi racchiudere solo in una clessidra,

farlo parte del tempo e come il tempo cambierà,

passerà,

si evolverà e da lì un nuovo dolore o una nuova gioia nascerà.

Credo nelle piccole soddisfazioni,

nelle più grandi emozioni del mondo,

dal colore vivo e immenso di un tramonto,

al luccichio maestoso di una bella stella.

Credo nella stretta di mano che mi sorregge in un tortuoso cammino,

nelle sere d'estate che sanno ancora di gelsomino,

nei sussulti del cuore per un'emozione nascosta.

Credo nell'amore come nella più alta visione dell'universo,

in quella sveglia al mattino presto,

quando tutto tace e solo l'eco del mio nome e' il sottofondo di quel

giorno,

io esibizionista del mio io,

io che credo nell'amore solo per amor mio.

DEL CIELO E DEL MARE

Cammino nel mondo con le mie gambe forti e lunghe,
alla ricerca di un cielo dove brillano ancora stelle lassù.
E se troverò quella che brilla di più,
volgerò il mio sguardo per rapire un po' di luce.
Mi siedo sul ciglio del mondo,
perché e' forte ora il bisogno di una vertigine.
Mi fermo in bilico,
a guardare quanta paura fa restare lontano,
in silenzio,
a guardare la vita!
Vorrei poter stare lì',
ferma e con gli occhi chiusi,
nell'eterno vortice di questa terra,
che vive e respira.
Cavalcare poi l'onda del mare per vedere
Quanto in alto si può arrivare.
Io , figlia dell'acqua, mi perdo nella marea.
E poi cercare e scovare dove vanno a dormire i gabbiani.
Svegliarne uno per innalzarmi in volo
E scoprire se poi e' così facile volare.
Lasciarsi trasportare tra nuvole e sole
Per chiedermi "dove sono andata a finire?"
E trovare risposta in un raggio di luce
Che filtrato dalla mia finestra mi sveglia.
Era un sogno.
Adesso ho deciso.
Chiuderò sempre gli occhi
Quando vorrò sognare del cielo e del mare.

DEL FIORE RECISO

Porta via il tuo bel viso,
il sereno smorzato del vento improvviso.
E' già fu l'impatto che ebbe un contatto,
un tumulto, un momento,
e arriva forte lo sgomento.
Strette la mano ferma
Ad accarezzare quel fiore,
che ora e' spogliato di tutta la sua beltà,
E racchiuso in un palmo quanto dolore, quanto rancore.
Persevera l'immagine di un ricordo scostante e pungente.
Il ricordo del fiore reciso.

DESIDERI

I desideri quegli ardenti pensieri
Che sanno di miele e a volte di fiele.
Travolgenti misteri della notte che nel volere
Concitato e pressante della mente assumono forme e colori
Di ineguagliabile bellezza.
Ho desiderato tante volte essere fiume che sfonda gli argini,
per andare a bagnare i deserti percorsi del cuore.
Ho desiderato essere sole,
per illuminare i tristi volti.
Essere vento dell'africa che riscalda nelle tempeste di dicembre,
pioggia battente che bagna le rughe marcate dei dispiaceri.
Ho desiderato essere tutto e niente,
e ancora desiderio,
sempre,
così come sempre elemosina un mendicante,
che vive di briciole nella speranza del domani.
Desiderare e' amare,
desiderare e' sognare,
desiderare e' sentire il bisogno di migliorare.
Desiderio e' vita
Quella voglia infinita che ti lascia il desiderio di leccarti le dita.

DOPO UN AMORE 'SI' GRANDE

Passi incerti in viali bui,
affondano come nel fango
e si arresta il viaggio.
Prima di te sapeva di forti e veloci gambe,
per prati in fiore,
per mari calmi,
e su pavimenti duri poggiavano i passi.
Prima e ancor prima di te,
il cielo ombreggiava di rosa pur svelando temporali.
Era di miele il pasto,
era giorno ed era notte.
Oggi cos'e'??
Cos'e' tutto questo che mi circonda
Se non confusione,
tormento,
dolore.
Sa di fiele ogni pasto.
E' sempre notte.
E' sempre notte sarà.
Perché dopo un amore 'si' grande,
più amare non si potrà.

DUE CUORI

Il mio cuore e' rapito,
ammaliato da un sogno d'eterno vivere.
Il tuo cuore rapisce.
Sbiadisce nell'oscurità dell'anima,
abbagliato da quel sole creatore di vita.
Il mio cuore aspetta,
fiorisce e poi d'un colpo appassisce.
Il tuo in fretta germoglia e come un fiore
Che più petali non ha risposa gentile nell'attesa di chi ti coglierà.
Il mio cuore ti capisce,
ti cerca e ti consola.
Il tuo, che più gioia di vita non ha,
mi giura amore per tutta l'eternità'

E ADESSO VIENI DA ME

Chissà quanti giorni persi
Hanno visto i tuoi occhi.
Quando vagando per il celeste
Mi cercavi e non mi trovavi.
Nei sepolti momenti di solitudine
"ti chiedevi" se ci sei, se esisti, un giorno il fuoco
La sua fiamma troverà.
Due occhi,
uno sguardo,
impenetrabile emozione il fuoco gli regalò.
Dal ruscello di passione
Un affluente sii allontana
Per andare a cercare la bocca del mare.
Quel di un pensiero mi si accostò,
tutto un tratto il cielo si tinse di nero
Era tempesta, era acqua, era terra.
Fu così che il fuoco trovò la sua fiammella
E gli disse "e adesso vieni da me".

FORSE NON LO SAI

Forse non lo sai quanto pesa un pensiero
Soprattutto se menzognero.
Forse non lo sai quanta neve cadde sul sentiero,
coprendo passi e odori del tempo.
Vento che spazza via quel tiepido ricordo,
ammaliante desiderio di un brivido leggero, amico, vero.
Forse non lo sai quante volte ti ho pensato,
ti ho cercato e negli anni desiderato.
Forse non lo sai ma il debole filo che teneva appesi i sogni miei,
oggi si e' spezzato e tutto e' svanito
Bruciato... .. e io accecato da flebili bagliori mi avvicino a nuovi
Orizzonti La via del domani, persa e poi ritrovata stanco
Di correre su pavimenti umidi e freddi come quando bambino
Fuggivo dai pericoli e nascondermi da paure
Annidate nella mia mente.
E tu li', sempre li a cercare di ferirmi ... con parole ... gesti
Sguardi e atteggiamenti falsi ma in fondo tutto questo tu forse
non lo sai.

GLI OPPOSTI

Il bianco e il nero come carta e inchiostro.
Il cielo e la terra come un volo o un lungo cammino.
L'acqua e il fuoco Per rinfrescarsi o riscaldarsi.
Il sole e la luna per sognarsi e per desiderarsi.
Il pianto e il sorriso per odiarsi e per amarsi.
Una carezza e uno schiaffo per prendersi e per lasciarsi.
La vita e la morte per esistere e per sparire.
Il mondo e' fatto di opposti ogni cosa ha il suo esatto contrario.
E' una legge di natura forse tutto ha ed e' il contrario di se'.
Un po' come me e te io il bianco e tu il nero,
io che volo e tu che cammini, io il sole tu la luna, io che piango tu che
sorridi ...
io che amo tu
questo e' vivere che e' decidere l'opposto di morire

HO IMPARATO

Ho imparato che nella vita se non impari a rubare ti rubano gli altri.
Ti rubano i sogni, ti rubano i desideri, ti rubano la giovinezza e la
Spensieratezza.
Mentre sei tu, uomo, che devi imparare a rubare
Rubare ogni attimo al tempo, perché lui sfugge e non torna più.
Rubare i bei pensieri al cuore per farli tuoi e donarli a chi vuoi .
Rubare la luce negli sguardi, per accendere i desideri di chi non ha
Desiderato mai.
Ho imparato che tutto e' niente e' il, niente a volte e' tutto,
Perché dal niente e' nato il mondo e dal niente può nascere il dono
Più bello
Il niente di un foglio bianco riempito dal dono del cuore,
Io che con l'inchiostro gli dono le mie parole

IL BOATO

Dormo.
Sonnecchio ... questa notte non ho sonno.
Non so ... poi pian piano la mente si assopisce.
Silenzio.
Tutto tace ... d'un colpo però mi sveglio di soprassalto.
Un boato.
Sogno ... no.
Vien giù il tetto e io inerme non ho più occhi per guardare.
Adesso con le ossa rotte riprendo i sensi.
Mi sembra un brutto sogno ... ma il dolore così reale!
Buio.
Dolore e buio.
Che sia l'inferno?
Allora sono morto.
Non sento più niente ...
Attimi interminabili per capire dove sono ...
Poi urla ... tante urla ... sirene ... lamenti ... singhiozzi ...
Lontani da me ... vicino al mio cuore.
Ora il dolore si fa così forte che perdo i sensi.
Mi sveglio in un letto d'ospedale.
Non era un sogno ... era tutto reale.
Fuori da queste stanche e fragili mura,
Quel che resta di una notte insonne ...
Un boato e tanta distruzione.
Fuori e dentro me.

IL DESTINO

Il destino e' un pesante e tortuoso cammino
Che come stalla cometa perpetua,
ci guida e ci pone dinnanzi a scelte continue.
Il destino e' beffardo,
quando prima ci da e poi ci toglie,
quando siamo persi e ci raccoglie.
E come il vento ci vuole trasportare
Nei giacigli sporchi di questa vita.
Come un angelo in volo ci solleva dolcemente
E ci porta tra nuvole
A volte rosa,
a volte grigie,
in quei pezzi di cielo incontaminati.
Il destino ha forte udito
Per ricordare suoni,
ha lunga vista per vedermi ovunque vada,
ha un dolce sapore quando mi riporta ad assaporare.
E', a volte bugia, fra le righe di una speranza che se ne e' andata via.

IL FOLLE SENSO DELL'AMORE

Di follia parli.
Eutanasia di emozioni.
Per non soffrire più sfioro delicatamente i pensieri,
che pungono come spine i miei sensi.
Ma torno sempre li',
a sentire il profumo prima che un altro soffio di vento ne rapisca gli odori.
Sempre accecata dalla bellezza di false sensazioni
Che d'impeto mi portano a sbagliare.
Come cavaliere che intraprende un lungo viaggio
Per andare a salvare la sua triste principessa.
Viaggio tra lotte e affanni,
consapevolezza di forze mancate,
proibite fermaste.
L'amore e' una follia che non ha senso
E nel tempo ti imprigiona e ti tortura,
ti logora di gelosia
e come una minaccia arresta il cammino di serenità.
Come acqua di fiume,
torbida e fredda,
ti trascina fino al mare e li ti lascia affogare
Tra stormi di nefandezze ti costringe a migrare
E ancor più ti spinge
In luoghi remoti e lontani
In cui l'anima si perde in un'amara follia.
Digesti, di suoni, di tristi cognizioni.
L'amore e' follia.
La follia e' amore.
E folle e' il senso dell'amore.

IL SOSPIRO

Nel mentre, nel breve e nel silenzioso suono di un sospiro
Attimi congelati a scrutare i lenti solchi di una lacrima
Venuta giù dal cielo.
La pioggia inizia a danzare.
E ancor più lento e' il mio comprendere dove porta quel sospiro.
In quegli assopiti angoli della mente dove trovano rifugio i ricordi
Di promesse menzognere.
Latita quel ricordo che vorrei rimuovere
Aleggia in tempi remoti e si presenta ogni volta che la pioggia vien giù.
Ecco ora nasce, ora muore.
Ma il sospiro e' ancora qua.
Rimane appeso al filo della triste realtà.

IL SUO SGUARDO

Autrice carmen gullo

Il suo sguardo e' pace.
Il suo sguardo e' armonia.
Il suo sguardo e' un sorriso carico d'allegria.
E' sole di un inverno troppo freddo per scaldare.
E' gioco che conduce in un labirinto
Dove mi perdo per poi farmi trovare.
E' una tela bianca e i suoi occhi il più bel dipinto.
Nel suo sguardo mi rifugio quando io,
naufraga di solitudine,
annaspo in malinconie
che troppo spesso mi portano via.
Cerco la sua luce
E mi fa strada nella nebbia che appanna i giorni miei.
Il suo sguardo e' dolcezza che allontana ogni amarezza.
E' una grande emozione che solo me accarezza.
E' il mare calmo dove voglio nuotare.
E' il cielo limpido dove posso volare.
E' il fiore del prato più profumato,
un dono d'amore che dio m'ha regalato.
Il suo sguardo e' immenso e infinito universo.
Il suo sguardo e'
Semplicemente lo sguardo del mio bambino.

IL TEMPO

Se nel tempo cerchi un rifugio,
il tuo tempio diverrà.
Lontano dalla vita che va un po' in discesa e un po' in salita,
cercando attimi brevi come lampi
e segreti persi sull'andare vieni di un'altalena.
Fermati un momento,
raccogli i cocci di quello che ha distrutto il sentimento
e porta con te un ricordo,
per amarlo e per cullarlo.
Fallo re del tuo tempio
Così che,
quando il tempo ti rapirà per portarti nel suo ,rifugio
Si fermerà,
per viverti nel ricordo.

IN CHIESA

Ora,
qui seduto,
in questa chiesa, su questo banco,
un uomo solo si confessa al crocefisso.
Oasi di pace,
oasi di solitudine,
dove l'essere umano si spoglia di ogni avidità,
di ogni volontà.
La luce di una candela,
triste compagna di questo viaggio dell'io,
in cui tu uomo ti prostri ai piedi del tuo dio.
Poi l'animo tuo si assopisce e sentimenti d'amore e di gioia
Bussano al cuore duro come pietra.
Pietra stanca di vagare tra i flutti del mare
Che ora si lascia arenare, levigare.
Tu,
uomo,
perché sei venuto fin qui?
Non è ' forse questo il posto dove tu mai
Hai cercato ristoro?
Ma tu non rispondi a quest'eco
E con umile sentore accetti il dolore,
ignorando il rancore.
Tu,
ora suddito di chi ci insegna solo amore.

IN ME

Accerchiato da languidi pensieri
Tu uomo,
privo di facili astuzie
conti i passi che ti separano da me.
Che sono miele al tuo palato,
angelo del tuo focolare,
sogno di notti perse in balli solitari,
volo tra mille luci con colori d'arcobaleno.
Nel chiaro intendersi delle idee
Scegli coerenza profonda e giocosità,
per debellare odio e banalità.
Per immortalare gesti ed emozioni
Ho deciso di tatuare nel cuore
Le impressioni più forti delle ragioni.
Ricco di dare, avido di ricevere,
schiavo dei tempi, reietti di questa società,
impovertito da una priorità superiore alla libertà.
Scelta dettata dalla mente che mi ha travolto nel senso di te.
Il possesso ti da e ti toglie.
Non avere e' voglia di conquistare.
E' tutto questo e' in me.

LA CHIAVE DI UN LUNGO CAMMINO

S'intraprende senza il volere
E si spera di sognare.
Un bimbo piange quando viene al mondo
Si prepara al suo destino.
Sa già che di sorrisi nella vita ne avrà ben pochi.
Da donare e da ricevere.
Anche un vecchio morente al capezzale
Bagna di lacrime il suo cuscino.
Sa che e' alla fine di un lungo cammino.
Non si vive di solo pane!
E il giorno nasce e muore
Così come un fiore si schiude al mattino e si nasconde alla sera.
Un uomo vive e s'incammina alla ricerca di una chiave.
Quella chiave che aiuta il suo lungo cammino
E che apre tutte le porte di una sublime felicità.
Chiave nascosta di serenità.

LA FINE

E pensavo a quanto forte e indissolubile fosse
E mi sbagliavo e inconsapevole andavo avanti.
E mi rincuoravo nella follia dei giorni a ricercare un sogno invano.
E mi pentivo di quell'ascoltar di sogni arrampicati su pareti lisce e
Fredde come vetro.
E non cadevo e mi rialzavo ogni qualvolta una nuvola
Mi bagnava col suo temporale.
"passerà" mi ripetevo.
Osservavo ore de ore, dopo la pioggia, quel che rimaneva.
Arcobaleno e sole.
Nell'infinito dolore della fine di un amore, di una passione,
brandelli di ricordi muoiono ai miei occhi,
come luce di una candela che ha già finito la sua cera.
Oh, quante volte ancora ricado in quei momenti
In cui pensavo a quanto forte e indissolubile fosse.
E mi sbagliavo.

LA MIA PASSIONE

Nel silenzio,
nel tutto e nel niente,
facevi capolino venendomi incontro timida e ardente.
Prepotente come necessita di vita.
Come quando scali un monte troppo alto,
dove la vetta non si vede,
tu, arrivavi in mio soccorso,
e per te le mie gambe stanche continuavano il loro percorso.
Poi, d'un colpo sei sparita,
lasciandomi da sola ad affrontare la salita,
dove ora gambe troppo stanche non trovavano vita.
Ma non ti avevo perdo,
eri solo assopita,
e io affranta e abbattuta,
ho rivolto sguardi nel vuoto
per ritrovarti in ogni viso, in ogni cosa.
Dopo tanto tempo passato a guardare il mondo che gira,
ho deciso anche io di far parte di quel movimento.
E non ti lascio.
No. Non ti lascio.
Perché tu sei vita che nasce dai pensieri
E si trasforma nelle dita.
Perché un foglio e una matita
Sono la passione che mi ha riportato a poter riprendere quella salita.